



## La Fondazione Lerici di Stoccolma diffonde la cultura svedese in Italia grazie a due docenti dell'Insubria

Varese e Como, 5 maggio 2020 – Come vedeva l'Italia l'erudito professore svedese **Jacob Jonas Björnståhl** a fine Settecento? E perché non gli piaceva la Sardegna? Lo scopriremo grazie al prestigioso finanziamento che la **Fondazione Lerici di Stoccolma** ha conferito a **Elisa Bianco e Paolo Luca Bernardini**, ricercatrice e professore ordinario di Storia moderna dell'Università dell'Insubria, Dipartimento di Scienze umane e dell'innovazione. Saranno loro a **tradurre** i capitoli sull'Italia dei cinque volumi scritti da Jacob Jonas Björnståhl, per una pubblicazione che uscirà nel 2021 per l'editore Città del Silenzio.

«La Fondazione Lerici – spiega **Paolo Bernardini** – è un'istituzione legata fin dagli anni Quaranta del secolo scorso al Ministero degli Esteri italiano, che opera in Svezia dal 1942 grazie all'Istituto Italiano di Cultura. È intitolata a **Carlo Maurilio Lerici**, industriale nato a Verona nel 1890 e morto a Roma nel 1981, che operò ampiamente in Svezia a partire dagli anni Trenta del Novecento, lasciando già in vita una ricca dotazione per la promozione dei rapporti culturali da Italia e Svezia».

«Il nostro progetto – racconta **Elisa Bianco**, che insegna sia a Varese che a Como – è la pubblicazione in italiano dell'**opera odepórica**, ovvero di letteratura di viaggio, dell'erudito e professore svedese Jacob Jonas Björnståhl (Näshulta, 23 gennaio 1731 – Salonicco, 12 luglio 1779), per quel che riguarda la parte dedicata all'Italia. L'opera si intitola *Resa till Frankrike, Italien, Schweiz, Tyskland, Holland, Ängland, Turkiet och Grekland* (*Viaggio in Francia, Italia, Svizzera, Germania, Olanda, Inghilterra, Turchia e Grecia*) e fu pubblicata postuma in cinque volumi tra il 1780 e il 1784. In realtà esiste una traduzione italiana del tempo, ma è molto inaccurata in quanto basata sulla traduzione tedesca, peraltro con numerosi errori. Usando l'originale svedese, la traduzione tedesca e quella italiana, forniremo **un'edizione commentata del lavoro**, uno dei più curiosi ed insoliti testi odepóricos sull'Italia di fine Settecento, osservata da prospettiva spesso inedite, con **arguzia** e non senza singolari pregiudizi, come per esempio quello contro la Sardegna che provocò una vera e propria levata di scudi».

